

LE SCONFITTE INSEGNANO PIU' DELLE VITTORIE

Io ho imparato molto. Anche questa volta, a Chiavari.

di Lorenzo Rondelli

Per il Trofeo Caffarena torno a fare equipaggio con Andrea. Tra nazionali, interzonali, zionali e campionato italiano è il terzo timoniere in Quattro regate, neanche fossi Liz Taylor.

Il primo colpo di scena avviene nell'etere, il secondo sull'asfalto.

Mia moglie prenota un appartamento attraverso un rinomato sito Internet per la modica cifra di 80 Euro che lievitano nel giro di pochi minuti (o byte?) a 120: i 40 Euro per la pulizia finale erano finite (per un baco software?) nella tabella "servizi aggiuntivi".

Il problema al SUV (giapponese...) di Andrea è invece hardware: si è rotto un manicotto e il ricambio arriverà dopo diversi giorni. Rilucido (si fa per dire) la motrice già usata per il campionato italiano all'Elba e con la mia

I controlli del comitato organizzatore sono tanto scrupolosi (ad Andrea chiedono tessera FIV, assicurazione, certificate di stazza, iscrizione alla classe Fireball) quanto istruttivi (al prodiere, che poi sarei io, non chiedono nulla, giusto per rimarcare l'importanza dei ruoli nel pozzetto).

Siamo un dieci equipaggi, compreso il detentore del trofeo Caffarena Brescia, condannato a vincere perché ha dimenticato la coppa a casa.

Sono fiducioso: con un'intuizione non banale (e la collaborazione di una rinomata gioielleria del porto di Chiavari che mi fornisce la modica quantità di due grilli stampati per l'altrettanto modica cifra di tre Euro) scambio di posto i bozzelli del circuito della scotta randa e guadagno un bozzello.



Un Sabato senza vento ci relega a terra, dove mio figlio si fa ancora una volta beffe della mia autorità e conquista diversi giri sulle giostre strategicamente posizionate sulla passeggiata sul porto. I locali riescono a far passare una mozione a maggioranza schiacciante: la

Punto tagliamo la nebbia pavese che, come ogni cosa agricola che si rispetti, si alza presto anche di Sabato. Stranamente mia moglie e mio figlio declinano l'offerta del passaggio, preferendo arrivare il Liguria in treno.

Si preannuncia una regata tattica: Chiavari ci accoglie tappezzata di locandine sulla conferenza "La meditazione per l'uomo attuale".

Domenica avremmo avuto la prima partenza alle otto, per sfruttare il vento che in questo periodo dell'anno c'è solo di mattina. Lo schiacciato è Tonelli (in questa regata in coppia con Dinale), che dorme a Genova e che per arrivare in tempo si deve mettere in auto prima delle sei.

Ci consoliamo con la spettacolare cena preparata da Enrica & C.: pasta fresca ripiena, formaggi a volontà, tiramisù finale.

Peccato non aver trovato su Booking la LNI sezione di Chiavari: a giudicare dal successo della sua offerta (ben sette regatanti su venti dormono nei suoi locali) la proposta doveva essere irresistibile.

La levataccia dà i suoi frutti: alla partenza della prima prova ci sono dieci nodi abbondanti. Se i nodi sono dieci le barche in acqua

sono nove: lo sfortunatissimo Tentoni non riesce a partecipare per un'avaria alla barca.

La bolina è bella allegra mentre di poppa un'onda di trenta centimetri ci aiuta a

passare il tempo (= siamo clamorosamente ultimi).

Di bolina siamo stati notevolmente più lenti del resto della flotta: la drizza non teneva e la randa era piena di pieghe. La situazione non migliorava cazzando il Cunningham, grazie al quale sembravamo in configurazione survival to Ghibli.

Sfruttiamo la poppa per recuperare una forma dignitosa (della randa, non nostra). Se i nostri sforzi non verranno premiati al traguardo (ultimi arrivati in tutte e tre le prove) lo saranno a terra quando quelli dell'assistenza ci chiederanno lumi ("su che barca eravate? L'ultima? ma cosa vi è successo nella prima prova, avevate una velocità completamente diversa da quella di tutti gli altri ... almeno nelle boline successive avevate il baffo a prua...")



Brescia vince la prima regata e si limita a controllare Zorzi nelle altre due, arrivando due volte alle spalle del neo vice campione italiano. La matematica non è un'opinione e i 5 punti di Brescia (1-2-2) gli permettono di sopravanzare il citato Zorzi (4-1-1). Ultimo gradino del podio per Dinale-Tonelli, la regolarità fatta Fireball (3-3-3).

Soddisfazioni ancora più grandi a terra: mio figlio, che non mi vede dalla sera prima, mi salta in braccio chiedendomi "Hai i soldini?"

L'adolescente (tre anni, ma si sa come crescono in fretta le nuove generazioni) ribadisce il concetto con "Hai i gettoni?" Alla fine mi ricordo chi comanda ed erogo quanto richiesto. Il tempo di disarmare e si

rimettono i piedi sotto la tavola: questa volta trofie al pesto, affettato e formaggi, tiramisù a grande richiesta. La grande tradizione di parsimonia ligure non si smentisce neanche in occasione dell'estrazione dei premi di consolazione: i diversi portamonete della FIV vengono assegnati senza neanche un soldino dentro. Cosa non si fa per non smentire i luoghi comuni!